PRESIDENZA

DELLA

SCUOLA DI PITTURA E SCULTURA BRENZONI

AVVISO D'ASTA per la vendita di un immobile.

A seconda delle disposizioni testamentarie del fu nobile Paolo Brenzoni, si procederà nel giorno di giovedì 19 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questo municipio, alla vendita all'asta pubblica dello stabile di Sant'Ambrogio di Valpolicella, sul dato di perizia di L. 102,350.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme, a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione dell'immobile.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 5 agosto 1872.

Il Presidente: CARLO ALESSANDRI.

CAPITOLATO *per la vendita all'asta pubblica dello stabile sito nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella; era di proprietà dell'ora defunto nobile Co. Paolo Brenzoni fu nobile Gherardo, e da questi legato al comune di Verona con testamento* 14 *ottobre* 1854 *per l'istituzione di una scuola di pittura e scultura in Verona, da denominarsi BRENZONI.*

1. L'asta sarà tenuta dalla Presidenza della scuola di pittura e scultura Brenzoni nel locale di residenza di questo Municipio, col sistema della candela vergine e colle norme della legge 22 aprile 1869, num. 5026 e regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

2. Lo stabile da vendersi della superficie complessiva di pert. cens. 455 22 e della rendita censuaria pure complessiva di lire 2318 11, costituito di cinque possedimenti denominati: Brolo, Cagnova, Majadin, Poja, corpi staccati, è quello dettagliatamente descritto nella perizia di stima dell'ingegnere civile signor Castelli Luigi, in data 4 aprile 1871, la quale per l'identificazione dell'intero stabile in vendita forma parte integrante del presente capitolato e corredata della descrizione e tipi relativi, sarà unitamente ai documenti cauzionali, ostensibile a qualunque presso la Presidenza della scuola Brenzoni nel locale sopraccennato ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza veruna garanzia della Stazione subastante ed il fondo viene venduto con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti.

Il fondo ora condotto a mezzadria annuale ed in piccola parte affittato, viene ceduto coi diritti ed obblighi tutti che derivano dai relativi contratti.

4. L'asta procederà in un solo lotto sul dato della indicata stima dell'ingegnere dott. Luigi Castelli di lire 102,350.

5. Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la Stazione subastante in valuta legale il 10 per cento sul valore di stima a cauzione della propria offerta, più it. lire 4000 quale importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva la successiva liquidazione.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario eseguire altro deposito in valuta legale nella misura del cinque per cento sull'intero valore di stima in ulteriore acconto del prezzo di vendita.

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 30 dalla seguita definitiva aggiudicazione dello stabile versare nella Cassa che gli verrà indicata dalla Stazione subastante l'intero importo mancante a compimento del prezzo della delibera, in valuta legale cogli interessi relativi alla ragione dell'annuo 5 per 0/0, e computando in esso le somme pagate per questo titolo a norma dei superiori articoli 5 e 6, e dovrà prestarsi nell'egual termine alla stipulazione del relativo formale contratto.

8. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso regolare dell'immobile, nè la facoltà di volturarlo in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive al superiore articolo 7.

Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni, otterrà anche il godimento dello stabile, riferibilmente per altro all'11 novembre 1872.

9. Le pubbliche tasse ed imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi ed ogni altro aggravio staranno a carico del deliberatario, computabilmente dall'ultima rata anteriore al giorno della delibera definitiva.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione dei versamenti di cui i superiori articoli 6 e 7, nei termini perentorii ivi fissati od a qualsiasi altra delle superiori condizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto rischio e spese del deliberatario stesso, con riserva di ogni altra azione in suo confronto pei danni eventuali.

11. La Stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi nello stabile, e per ogni differenza che si riscontrasse coi dati della stima, dovendo il deliberatario riceverlo nello stato in cui si troverà allorchè sarà immesso nel possesso del medesimo senza qualsiasi eccezione o riserva.

12. Le spese tutte d'asta, avvisi, stampe, inscrizioni, bolli, registro ed altro saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario. 4497

N° 213.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 03, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 124,314 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 agosto scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° *tratto della strada provinciale di* 2ª *serie da Tricarico a Corleto, compreso fra il camposanto di Albano di Lucania e l'abitato di Campomaggiore, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri* 9245,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 27 corrente mese, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di L. 118,061 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del cinque e centesimi tre per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di 5 03 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 marzo 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 11,800, e dovrà prestarsi nei modi prescritti dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 settembre 1872.

Per detto Ministero

4490 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioramento del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile a quest'ufficio d'Intendenza militare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo e ribasso di L. 14 per ogni cento lire, cui venne nell'incanto del 17 agosto ora scorso deliberata provvisoriamente la provvista di cinquantamila gavette di nuovo modello da farsi al magazzino del distretto militare di questa città, pel qual ribasso il prezzo di cadauna gavetta rimane ridotto a L. 1 7974.

Si procederà perciò presso l'ufficio suddetto, situato in via del Carmine, n° 4, piano 2°, nel giorno 16 del prossimo venturo settembre, ad un'ora pomeridiana, al reincanto di detta provvista, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sovraindicato ridotto prezzo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a licitare, dovranno fare il deposito prescritto dall'avviso in data 29 luglio, n° 82, ed adattarsi alle altre condizioni determinate nell'avviso d'asta.

Milano, 1° settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare

4453 Il Sottocommissario di Guerra: ROCCA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO dell'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte della provincia di Pisa.

Negl'incanti per secondo avviso d'asta che ebbero luogo oggi in questa Prefettura per l'appalto del servizio che sopra, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso complessivo di centesimi 25 per ogni lire cento dei prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato generale e speciale 14 settembre 1871, al quale il presente avviso si riporta in ogni sua parte.

È prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso non inferiori al 20° sul prezzo di deliberamento, va a scadere a ore 12 meridiane del dì 19 corrente mese, come si annunziava nel secondo avviso d'asta per questa impresa in data 14 perduto mese di agosto, a cui il presente si riferisce, visibile con tutti gli altri atti nella segreteria di questa Prefettura, fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato, e del quale avviso vengono qui riportate le principali condizioni:

1. Il deliberatario sarà obbligato all'esatto adempimento di tutti gli obblighi e prescrizioni stabilite dal capitolato generale e speciale del 14 settembre 1871, approvato dal R. Ministero dell'Interno.

2. L'impresa avrà la durata di anni cinque, a partire dal 1° gennaio 1873 e fine col 31 dicembre 1877.

3. Il deliberatario, nel termine di giorni 10 dal dì che gli verrà dato avviso di non essere state presentate offerte con ribasso non minore del ventesimo, o del giorno dell'incanto definitivo, dovrà stipulare il contratto con elezione di domicilio in Pisa, e somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 4700, o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente, ragguagliato ai prezzi correnti della Borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

4. I trasporti pei quali si conclude l'appalto trovansi distinti nell'art. 15 del capitolato nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto.

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie e punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimente si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

5. L'ammontare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto è in media calcolato alla somma approssimativa totale di lire 47,000.

6. Le spese tutte di pubblicazione d'avvisi, bolli, registro, copie, diritti di concessione governativa, copie di capitolato ed ogni e qualunque altra relativa alla completa spedizione degli atti a quest'impresa relativi, sono a carico dell'appaltatore.

Pisa, 4 settembre 1872.

4528 *Il Segretario delegato:* T. BRIGNOLE.

N° 214

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. di lunedì 23 settembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° *tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, tronco* 3°, *compreso fra la torretta Lacava e l'abitato di Corleto Perticara, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri* 12,841 40, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 270,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 giugno 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di venti mesi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è stabilita in L. 30,000, e dovrà prestarsi nei modi stabiliti dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 settembre 1872.

Per detto Ministero

4547 A. VERARDI, *Caposezione.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO DI CONCORSO

al posto di direttrice del Convitto Normale femminile in Lecce.

Dovendosi provvedere al posto di direttrice nel Convitto Normale femminile in Lecce, coll'assegnato annuo stipendio di L. 1500, e coll'alloggio e trattamento comune nello stesso convitto, è aperto un concorso per titoli.

Chi voglia aspirarvi deve presentare presso la segreteria di detta Deputazione fino a tutto il 15 ottobre prossimo, oltre i titoli del proprio merito:

1° Con la relativa dimanda, fede di nascita, da cui apparisca di essere nazionale del Regno, e d'avere raggiunta l'età d'anni 30, e non oltrepassata quella d'anni 50;

2° Fede di moralità rilasciata dal sindaco del proprio domicilio.

Lecce, 2 settembre 1872.

4539 *Il Prefetto Presidente:* A. DE CARO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi istituita una rivendita di generi di privativa nel comune di Roma, in Borgo S. Spirito, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso per conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito presunto di detta rivendita è di L. 7000.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 di settembre 1871, n° 459, (serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 12 di ottobre 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 6 di settembre 1872.

4541 *L'Intendente:* CARIGNANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 agosto 1872 per la provvista in un solo lotto di

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870*)*
n. 15000, *a L.* 5 50, *L.* 82500,

da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in cinque rate di 3000 sbarre ciascuna, delle quali la 1ª dopo ottanta giorni, e le altre di trenta in trenta giorni successivi, è stato da incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0 95 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 19 settembre 1872, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 ant. alle 12 mer., e dalle 2 pom. alle 5 pom.

Dato a Torre Annunziata addì 4 settembre 1872.

Per la Direzione

4498 Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

LA R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Gazzo n° 7, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Vicenza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	572 08
» al sale di	»	239 03
E quindi in complesso di	L.	811 06

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459, e saranno tra i concorrenti preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovassero nella stessa condizione per causa di servizio e senza diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti in causa di servizio, e senza diritto a pensione.

3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo con pensione non bastevole al mantenimento loro e famiglia, purchè non ecceda le L. 1000 (mille).

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari, tutte le volte che la pensione loro concessa non sorpassi le L. 600 (seicento).

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziali e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che militano a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 settembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non verranno prese in considerazione, ma restituite al producente perchè insinuate fuori di tempo.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Padova* a norma del menzionato decreto reale, dovranno essere pagate dal concessionario della rivendita.

Padova, li 25 agosto 1872.

4395 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che a tenore dell'art. 99 del regolamento per la contabilità generale dello Stato venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo cui nell'incanto del 20 agosto p. p. deliberavasi provvisoriamente la provvista di

50,000 Gavette

per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 5 01 per cento e del ventesimo portato a L. 5 59 per cento, il prezzo resta ridotto a L. 1, 9726.

Si avverte quindi che il giorno 19 corrente, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, sito in via San Romualdo, n. 243, al reincanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, sulla base del suindicato prezzo ridotto ed alle condizioni già indicate nel primo avviso d'asta del 27 luglio u. p., per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente.

I capitoli parziali e generali d'onere, nonchè il campione, sono visibili in questo ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre la ricevuta comprovante il deposito di 11,000 lire da essi fatto in una delle tesorerie dello Stato.

Roma, 4 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare

4581 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende noto che l'Eccellentissima Corte d'appello di Casale con decreto 2 agosto 1872 ha dichiarato cessato il vincolo della malleveria dal notaio Carlo Millo fu Agostino, prestata nella qualità di notaio alla tappa di Felizzano col deposito di lire 400 versato alla Tesoreria provinciale d'Alessandria di cui nel certificato 11 ottobre 1848, Autorizzando l'Amministrazione competente a restituire a norma delle leggi la somma anzidetta ed accessori agli aventi diritto.

Alessandria, 14 agosto 1872.

Di commissione

4224 PEROTTI, *caus.*

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso a nome del signor Natale Grassi Balsamo, ed a firma del procuratore legale signor Ignazio Ferro, il tribunale:

Letto il ricorso e i documenti annessivi;

Letta l'adesiva requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione fatta in Camera di Consiglio dal giudice signor Scriffignano;

Veduti gli articoli 2 legge undici agosto mille ottocento settanta (allegato *D*), e 78 e seguente regolamento sul Gran Libro del Debito Pubblico;

Dichiara, che la rendita di lire duecento cinquantacinque, intestata a Polizzi Campisi Marianna fu Gaspare, nubile, domiciliata in Troina, risultante dal certificato nominativo di n. 22840, e controdistinto dal n. 6953 del registro di posizione, creazione ventotto novembre 1863, rilasciato in Palermo, si appartiene, per effetto della successione intestata e della divisione, alla signora Angela Polizzi Campisi fu Gaspare, quale una degli eredi intestati della ripetuta Polizzi Campisi Marianna, già decessa, ed ora per acquisto fattone, al signor Natale Grassi Balsamo fu Giuseppe, domiciliato a Catania. Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne la traslazione a favore di esso sig. Natale Grassi Balsamo fu Giuseppe, domiciliato a Catania.

Deliberato così nella camera del consiglio del tribunale di Nicosia dai signori Pietro Galifi locopresidente reggente, Giuseppe Scriffignano e Giovan Battista Baviera giudici, addì 17 luglio mille ottocento settantadue.

Firmati: P. Galifi — G. Scriffignano — Baviera — F. Balbo, cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a richiesta del signor Natale Grassi Balsamo.

Oggi in Nicosia diciannove agosto mille ottocento settantadue.

Il Cancelliere

4411 F. BALBO.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 30 agosto ultimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare la rendita di lire 680 intestata a Domenicangelo Rossi fu Giacinto con vincolo di usufrutto a pro di Elisa Marchione fu Berardino, iscritta sul Debito Pubblico italiano n. 80923, spedito in Napoli 5 settembre 1863, ed intestarla a Rossi Giacinto fu Domenicangelo, domiciliato in Napoli, col vincolo di usufrutto della sola quarta parte di detta rendita a pro della di costui madre Carlozzi Berenice fu Francesco. Chi avesse dritto di contraddirlo lo faccia innanzi a chi e nel termine di legge. 4476

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico dalla rendita annua di lire 215 iscritta sul Gran Libro a pro di Maione Sebastiano fu Antonio al n. 99924 e numero di posizione 35464, cancelli il vincolo per sacro patrimonio; e dalla rendita annua di lire 25, rappresentata da due certificati a favore di Maione Ippolita e Mariantonia fu Giuseppe, l'una del 21 luglio 1862 per la rendita di lire 20, iscritta al n. 15111 e numero di posizione 6436, e l'altro del 4 febbraio 1863 per la rendita di lire 5, iscritta al n. 66306 e numero di posizione 14348, cancelli il vincolo pupillare. — Ordina inoltre che la Direzione suddetta trasferisca libere a pro di Sebastiano, Filomena, Ippolita e Mariantonia Maione fu Giuseppe le cennate annue rendite di lire 215 e di lire 25, non che l'altra di lire 1155 iscritta sul Gran Libro a favore di detto Sebastiano fu Antonio, per lire 720 al n. 15110 e numero di posizione 6436, e per lire 435 al n. 99925 e n. di posizione 35464, giusta i relativi certificati del 21 luglio 1862 e 10 ottobre 1864, e tramuti infine tutte le rendite suddette in cartelle al portatore. — Nomina per le operazioni che potranno occorrere l'agente di cambio sig. Pasquale Marrucco, dandogli facoltà di ritirare le dette cartelle al portatore e consegnarle a' riferiti Maione e per essi al loro procuratore Raffaele Liguori, il quale gliene rilascierà analoga quietanza. — Dispone infine che la stessa Direzione paghi ai detti Maione non che a Luigi Maione le rate semestrali scadute e da scadere, della cennata annua rendita di lire 215 intestata come sopra al defunto Sebastiano Maione, ed iscritta al n. 99924, e numero di posizione 35464, e paghi libera la somma di lire 808 13 una co' relativi interessi, risultante dal mandato esecutivo di pagamento ottenuto nella graduazione a danno de' signori Pace e Maione nel 19 luglio 1867. — Così deliberato da' signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi, Francesco Paolo de Gregorio giudici il 23 agosto 1872. — Andrea Crescenzi.

4422 FRANCESCO SCARDINA, *vicecanc.*

MORBEGNO NELLA R. PRETURA.

Udienza del 19 *agosto* 1872.

Presenti: Il pretore Bonazzi ed il cancelliere Giovannini.

Nella causa di Marchetti Carlo fu Carlo, Marchetti Giovanni e Pietro fu Giovanni, Marchetti Domenico e Carlo fu Domenico di Valmasino, attori,

Contro

Folla Giovanni fu Giovanni, Taeggi Giuseppe fu Domenico, Taeggi Pietro fu Giovanni, Ciappini Giovanni e Giacomo fratelli fu Giacomo e correi citati per proclama, in punto comproprietà del Monte Materlo ed in sequela al verbale pari data e numero scritto sul registro in carta da bollo.

Il pretore del mandamento di Morbegno Giacomo Bonazzi ha pronunciato la seguente

Ordinanza:

Ritenuto che gl'interrogatori proposti dagli attori nella replica tendono a stabilire l'esercizio di atti di godimento e possesso in detto Monte e la rispettiva durata;

Osservato che tali interrogatori possono contribuire con vantaggio alla soluzione della lite;

Considerato che l'esercito, per così dire, dei convenuti, ai quali spetta di rispondere singolarmente, non può assolutamente esser ascoltato in una sola udienza per quanto anche se ne voglia protrarre l'orario, che la condizione dei convenuti, la rilevante loro distanza da questa residenza e le loro occupazioni della stagione, sconsigliano di appoggiarsi al rinvio, se fin d'ora è da ravvisarsi per inevitabile; epperò presentasi prudente ed opportuno l'aderire alla domanda delle parti e stabilire più udienze per avere le risposte;

Visto l'articolo 424 Codice procedura civile, dichiara di ammettere come ammette gl'interrogatori proposti dagli attori nella replica, concretandoli nelle formole seguenti:

1° Se non abbia visto, o non sia in altro modo a sua cognizione che Marchetti Carlo, Marchetti Giovanni, Marchetti Domenico rispettivamente padre degli attori, ed anche questi abbiano sempre frequentato il Monte Materlo ai luoghi denominati Alber Bassi, Sasso della Masone e Rive e nel prato o corte posto superiormente al pascolo d'Alber Bassi, a farvi legne, carbonizzarle, pascolarvi bovine e raccoglierví fieno.

2° Se non sia a sua cognizione che nell'anzidetto prato o corte esista una baita d'antica costruzione chiamata anche oggidì la baita dei Marchetti, che serviva e serve di frequente ricovero al bestiame dei Marchetti.

3° Se non sia vero che gli esercizi di possesso di cui ai due precedenti articoli non rimontino ad oltre trenta o quaranta anni addietro l'anno corrente.

Ordina che ciascuno dei convenuti vi risponda sotto la diffida dei combinati articoli 218 e 447 Codice procedura civile, prescrivendo

L'udienza del 19 settembre prossimo venturo ai seguenti convenuti:

Marchetti Domenica, Maria fu Giovanni *olim* Giovanni.

Speziali Pietro pei minorenni suoi figli Cecilia e Costantino.

Marchetti Giuseppe e Lorenzo fratelli fu Carlo.

Marchetti Maddalena fu Carlo, Marchetti e Maria fu Carlo.

Dolci Bernardo, Giuseppe e Maria fu Giuseppe.

Dolci Giuseppe e Maddalena fu Domenico *olim* Giuseppe.

Taeggi Bartolomeo e Maria fu Tomaso.

Taeggi Luigi Tomaso e Domenica fu Pietro.

Bonesi Maddalena fu Andrea.

Bolgia Lorenzo fu Tomaso e sue nipoti Bolgia Domenica e Maria fu Tomaso *olim* Tomaso.

Bolgia Lorenzo, Maria fu Tomaso e Maria Bolgia di Lorenzo in rappresentanza dei suoi figli minorenni Scetti Giovanni e Pietro fu Domenico.

Taeggi Maria fu Pietro.

Scetti Domenico, Gaetano, Domenica, Maria e Maddalena fu Domenico.

Taeggi Giuseppe fu Domenico.

Taeggi Pietro fu Giovanni.

Taeggi Giovanni e Pietro di Pietro.

Bonesi Carlo fu Andrea.

L'udienza del 23 settembre p. v. ai seguenti convenuti:

Songini Giacomo pel minore suo figlio Antonio.

Songini Domenico, Giacomo, Pietro, Giuseppe, Domenica, Giovanni e Maria fu Tomaso.

Morera Maria in rappresentanza dei suoi figli minori Celeste e Rosa Songini fu Tomaso.

Songini Pietro, Giovanni e Maria fu Bartolomeo.

Songini Tomaso e Giacomo di Giacomo e Songini Giacomo pel suo figlio minore Bartolomeo.

Songini Tomaso, Rocco, Margherita e Maria fu Rocco.

Taeggi Teresa vedova Songini per i propri figli minori Rocco, Maddalena e Filomena Songini fu Bartolomeo.

Petrini Pietro, Margherita e Domenica fu Giacomo.

Songini Giovanni, Pietro, Giacomo, Gioachino e Maria fu Pietro *olim* Gioachino.

Songini Maria fu Domenico *olim* Pietro.

Songini Maria, Domenica ed altra Maria, tutte tre fu Domenico *olim* Gioachino.

Fiorelli Pietro ed il di lui padre Giacomo Fiorelli per la minore propria figlia Clara.

L'udienza del 26 settembre prossimo venturo ai seguenti convenuti:

Jobizzi Pietro fu Pietro.

Madè Maria, Domenica e Maddalena fu Tomaso.

Landi Bernardo di Agostino.

Folla Domenico e Bartolomeo fu Domenico.

Folla Domenico, Giovanni, Bartolomeo, Pietro, Gaetano e Domenica fu Giovanni *olim* Domenico.

Cassina Domenica fu Filippo *olim* Carlo Antonio.

Cassina Domenico, Margherita e Carolina fu Domenico.

Songini Giovanni, Pietro, Maria e Domenica del vivente Domenico.

Bonesi Giuseppe e Giovanni fu Giacomo e loro nipoti Domenica e Pietro Bonesi fu Giacomo e per il Pietro minorenne la di lui madre e Rosa Jobizzi.

Jobizzi Pietro, Giovanni, Carlo, Giacomo e Rocco fu Giovanni Pietro.

Bonesi Maria di Carlo per i figli minori Domenico e Celestina Jobizzi fu Giovanni Pietro.

Incominciando in ciascuna udienza alle ore 8 antimeridiane.

Firmato: Bonazzi pretore.

La presente ordinanza venne pubblicata, seduta stante alla presenza delle parti comparse.

Sottoscritto: Giovannini cancelliere.

Della presente ordinanza ne vennero rilasciate n. 11 copie in carta semplice all'attore Marchetti Carlo fu Carlo di Valmasino, dietro sua verbale richiesta, perchè ammesso al beneficio dei poveri con decreto 11 gennaio 1872 della Commissione presso la R. Corte d'appello in Milano.

Morbegno, dalla cancelleria della R. pretura il 29 agosto 1872.

Il cancelliere

4482 GIOVANNINI.

4508 AVVISO.

Si rende noto che mediante atto da me infrascritto, ricevuto sotto il 26 volgente mese, la signora Luisa Cravari vedova del fu Vincenzo Gambardella, dimorante a Roma, via del Corso, n. 47, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità relitta dal fu Vincenzo Gambardella suo consorte defunto a Roma li 19 luglio 1872 nella sua casa di abitazione suddetta, via del Corso, n. 47, ed a lei devoluta in virtù di testamento del 9 settembre 1867, aperto innanzi il pretore del 4° mandamento a Roma dal notaro Cirillo Lapi, il quale dietro incarico ricevuto ebbe a compilarne l'inventario il giorno 14 agosto corrente.

Dalla cancelleria della pretura prima di Roma, li 29 agosto 1872.

Il cancelliere: A. BONGI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio del Tribunale Civile e Correzionale di Napoli, n. d'ordine 170.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Nicoletta Laurito vedova di Michele Palmeri,

Il tribunale, in quarta sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita di lire venti annue al cinque per cento dei 30 settembre 1872 intestato a Teresa Lauriti fu Pietrantonio, domiciliata in Napoli, sotto il numero d'ordine quarantaquattromila settecento diciannove, e quello di posizione novemila ottocento sessantatrè in favore della signora Nicoletta Lauriti del fu Pietrantonio, lasciandosi alla medesima il nuovo certificato in testa di lei.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Domenico Perrone giudici, il dì 21 febbraio 1872. — Firmati: G. Cangiano, Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Gaetano Sorrentino il dì 28 febbraio 1872.

Per copia conforme.

Pel cancelliere del tribunale
A. di Natale — G. Cangiano — Giuseppe Caccavale — N. Natale.

4425

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sopra istanza di Veronesi Giovanna vedova Penco domiciliata in Milano corso Porta Ticinese, n. 106, in rappresentanza dei minori suoi figli Erminia, Adele, Rodolfo e Giuseppe fu Giuseppe Penco seco lei domiciliati ha emanato il seguente

Decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua, di Milano, costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente Cristani — Giudice Savonarola — Aggiunto giudice Gabbiani;

Udita la relazione del ricorso e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti i dimessi documenti dai quali consta del decesso di Penco Giuseppe a cui favore è intestato il certificato di cui si chiede la traslazione, e dell'esclusivo diritto che hanno alla di lui intestata eredità i figli Erminia, Adele, Rodolfo e Giuseppe, minorenni, rappresentati dalla madre Giovanna Veronesi, non avendo costei fatta riserva per la iscrizione dello spettantele diritto d'usufrutto;

Visti gli articoli 78, 79, 92, 110 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, approvante il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico;

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, emesso in Milano il 10 agosto 1870 sotto n. 65693-8865 posizione, dell'annua rendita di lire cento, intestata a Penco Giuseppe fu Pietro, decesso in Milano il 18 settembre 1870, e vincolato ad ipoteca a favore dell'Amministrazione finanziaria in cauzione del posto di ricevitore doganale di sesta classe all'Isola della Maddalena - Sassari - conferito a Guglielmo Trevisi di Giuseppe, giusta ipoteca n. 333, in data 19 luglio 1870, col rilasciare altro certificato di ugual rendita intestato ai minori Erminia, Adele, Rodolfo, Giuseppe Penco fu Giuseppe abitanti Corso Piazza Ticinese, n. 106, con annotazione di cauzione come sopra riferita.

Milano, 1° agosto 1872.

4431 Cristani, vicepresidente.

ESTRATTO 4234

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 1074.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Francesca Nardi fu Vincenzo, debitamente autorizzata dal marito signor Luigi Fiorentino, il tribunale ha disposto come segue:

Il tribunale

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato:

1° Ordina che l'uffiziale dello stato civile della sezione Avvocata, nell'atto di morte del signor Vincenzo Nardi, del di ventuno maggio mille ottocento settanta, numero trecento cinquantaquattro, cancelli nei modi di legge le parole: *lasciando tre figli di maggiore età*, e vi sostituisca invece le seguenti parole: *lasciando un'unica figlia di maggiore età.*

2° Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare alla signora Francesca Nardi fu Vincenzo, moglie di Luigi Fiorentino, il certificato di annue lire sessanta di rendita iscritta cinque per cento intestato a favore di Nardi Vincenzo fu Andrea, segnato sotto il numero centoventitremila dugento trentatrè, e di posizione cinquantaduemila ottocento ottantasei, vincolato a favore del Governo per cauzione del titolare come impiegato della Posta, e tolto un tale vincolo col decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dal dì cinque luglio mille ottocento settanta e la deliberazione, del Direttore delle Poste del dì ventuno luglio detto anno, numero cinquemila ottocento cinquantadue, giusta la controetata esistente sul certificato medesimo.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella giudici.

Oggi due agosto mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma vicecancelliere.

La presente si rilascia al procuratore signor Felice Giovine.

Oggi 16 agosto 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale
Pasquale Pisani.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso a sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero nel senso di nulla ostare al ricorso;

Visti gli articoli 79, 81, 82 e 84 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Ritenuto che col testamento 4 gennaio 1872 dell'ora defunto Foletti Stefano furono istituiti eredi universali della di lui sostanza mobile ed immobile i suoi due figli Ernesto e Pietro, salvo un legato a titolo di legittima a favore della loro sorella Virginia, e il mantenimento alla loro madre;

Ritenuto che dall'atto di notorietà 25 gennaio 1872 i detti Ernesto, Pietro e Virginia Foletti constano soli successibili al defunto Foletti Stefano, e che per conseguenza ai medesimi compete la cartella del Debito Pubblico, numero 8912, portante la rendita di lire 60 col certificato pure annesso di lire 4 81 di rendita;

Ritenuta la consensuale loro istanza pel tramutamento di quella rendita intestata in altra al portatore.

Questo Regio tribunale civile in camera di consiglio deliberando, dichiara competere ai detti Ernesto, Pietro e Virginia Foletti, quali eredi del loro padre Stefano, la cartella di cui sopra, e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a far luogo al chiesto tramutamento mediante assegno e rilascio di altrettanta rendita al portatore.

Cremona, 3 agosto 1872.

Maggioni, pres.
4223 V. Nulli, vicecanc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie,

Dichiara:

I. Essersi l'eredità del fu Giuseppe Pagani *quondam* Rocco, già domiciliato in Milano e morto in Como nel giorno 8 agosto 1871, devoluta in base al suo testamento 31 luglio 1865 per una metà ossia per 8/16 ad Emilia Pagani fu Rocco maritata Pestagalli di Milano, e per 1/16 cadauno ad Emilia, Camillo, Felice, Teresa, Carlo, Raffaela, Angela e Sulmala Tarelli del vivente Raffaele, tutti maggiorenni, meno l'ultima Sulmala, e tutti in Milano domiciliati;

II. Autorizzarsi conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i cinque certificati nominativi di rendita cinque per cento intestati a Pagani Giuseppe fu Rocco, in data 4 giugno 1862, ciascuno sulla rendita di lire 50 identificati ai numeri 7030, 7031, 7032, 7033, 7034, a tramutarli in cartelle di simile rendita al portatore fino alla concorrenza di lire 230 (duecento trenta) di rendita annua, da rilasciarsi questi a libera disposizione dei suddetti Emilia Pagani Pestagalli, Emilia, Camillo, Felice, Teresa, Carlo, Raffaela, Angela Tarelli di Raffaele, e per essi al loro comune procuratore dott. Giuseppe Locati come da mandato 10 dicembre 1871 in atti Marono al num. 137-467 di repertorio; e per le altre residue lire 20 (venti) di rendita annua in un corrispondente certificato intestato al nome di Tarelli Sulmala minorenne, rappresentata dal proprio padre Raffaele Tarelli di Milano, pagabile presso la Regia Tesoreria in Milano.

Milano, 14 agosto 1872.

Longoni, pres.
4434 E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale intesa in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato trenta (30) settembre 1862 (mille ottocento sessantadue) n. 15525, consolidato cinque per cento, della rendita di lire 40 (quaranta), intestato alla defunta Canali Teresa vedova Rovati, in altri quattro certificati del Debito Pubblico Italiano al portatore della rendita di lire dieci cadauno, da assegnarsene uno per cadauno alli ricorrenti Regina Rovati m.ª Giribaldi, Carolina Rovati m.ª Paolo Re, Carlo Rovati e Cristina Rovati m.ª Mazzucchi, quali eredi della fu Teresa Canali vedova Rovati loro madre.

Acqui, 21 agosto 1872.

Il presidente: Annibaldi.
4433 Mangarelli, cancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor cavaliere Ernesto Ponzio Vaglia, direttore capo di divisione alla Direzione generale dei Telegrafi a Firenze, il tribunale civile di Torino con decreto del 6 del corrente mese:

1° Autorizzò lo svincolo della rendita di annue lire 1510, intestata a favore della di lui madre Ponzio Vaglia Eugenia fu Gaetano Arnulfi, rappresentata dal certificato n. 98196 del 25 agosto 1865, dall'annotazione di inalienabilità che la colpisce, dappresso al decreto dello stesso tribunale 10 giugno 1863, e ciò per il decesso della detta titolare, seguito in Torino il 21 aprile 1871;

2° Dichiarò che tale rendita in forza di legge è devoluta ai di lei figli ed eredi cav. Ernesto, cav. Emilio Anatolio e Valeria moglie del cav. Alessandro Faccanoni, fratelli e sorella Ponzio Vaglia del vivente cav. Giuseppe per un quarto caduno in proprietà e per un quarto al di lei marito cavaliere Giuseppe, domiciliato a Parigi, in usufrutto;

3° Dichiarò, che stante la donazione a contemplazione di matrimonio dalla predetta titolare alla figlia Valeria, coll'atto 8 febbraio 1856, rogato Turvano, devesi tale rendita di lire 1510 dividere come segue, cioè coll'assegno per la porzione della Valeria di tanta rendita al corso del giorno in cui si farà l'operazione, quanta basti per completare le capitali lire 8000, risultanti dal suddetto atto, rogato Turvano, e colla formazione, per il resto, di tre porzioni eguali a favore dei tre fratelli Ponzio Vaglia sunnominati;

4° Autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a operare la traslazione in capo alla Valeria Faccanoni della rendita che risulterà spettare ad essa e a svincolarla come fondo dotale, non che a operare la traslazione della restante rendita in capo ai tre fratelli Ponzio Vaglia sunnominati, in tre distinti certificati, annotandoli d'usufrutto vitalizio a favore del suddetto loro padre, per il quarto ad esso spettante in forza di legge, sulla successione della moglie;

5° Commisè l'agente di cambio cavaliere Vincenzo Fornaris per tutte le occorrenti operazioni;

6° Autorizzò infine la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire tutte le operazioni predette, dichiarandola validamente scaricata per tale esecuzione, mediante ricevuta degli interessati o di chi legalmente li rappresenti.

Torino, 13 luglio 1872.

Per copia conforme.

4299 Gian Giacomo Migliassi, p. c.

DECRETO. 4193

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso, il tribunale civile e correzionale di Bergamo, in camera di consiglio, dietro favorevoli proposte del Pubblico Ministero 8 luglio prossimo passato dichiara unici eredi del fu Antonio Cornelio, morto in Bergamo nel 16 settembre 1869, i di lui figli Paolo, Luigia, Enrico, Guglielmo, Adele, Adolfo e Riccardo, i primi cinque maggiorenni e gli ultimi due minorenni, rappresentati dalla madre Beldenti Maria vedova Cornelio.

Spettare ai detti figli e madre a titolo successione legittima un'ottava parte per cadauno, della cartella n. 73722, della rendita di lire 25 sul Debito Pubblico, depositata presso la Cassa Depositi Prestiti in Milano dal fu Antonio Cornelio a garanzia dell'impiego d'usciere del figlio Enrico, di cui al verbale 2 settembre 1867 della Prefettura di Bergamo e ricevuta 19 stesso dall'Amministrazione della Cassa Depositi Prestiti in Milano.

Bergamo, li 31 luglio 1872.

Firmati: Tunesi presidente. — Rizzini cancelliere.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia alla signora Beldenti Maria Angela vedova Cornelio.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale il 17 agosto 1872.

Il cancelliere
Rizzini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sul ricorso presentato dalli signori cav. Luigi, ed ing. Ottavio fratelli Moreno fu Francesco, nativi di Casale, e residenti il primo in Roma ed il secondo in Londra, con suo decreto 14 agosto corrente anno autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata 5 per 100, creazione 10 luglio 1861 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Moreno Teresa Benedetta, vedova, nata Bruno, fu Giuseppe, domiciliata a Torino, come da certificati 9 gennaio 1870, portanti li numeri 138384 e 138385, della rendita caduno di lire 550 annue, dichiarando tale rendita essere devoluta in assoluta proprietà alli cavaliere Luigi e ingegnere Ottavio fratelli Moreno fu Francesco maggiori d'età, domiciliati il primo a Roma ed il secondo a Londra, quali unici eredi legittimi dell'autrice di detta loro madre deceduta in questa città il 26 luglio 1872 senza testamento.

4330 Caus. G. Cerutti, proc. speciale.

DECRETO. 4442

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia (sezione seconda) sopra conforme istanza dei consorti Gerolama, Angelo, ed Ernesta Terrazzoni fu Domenico, Elisa Malgrani fu Domenico, vedova Marconi, Eugenio Saccomani fu Luigi, Carolina Paleri fu Giuliano, Giovanni Botta e Domenico Malgrani fu Luigi, rappresentati dall'avvocato Edoardo Trombini di Venezia, dichiarava spettare ed essere riservata a Ferdinando Malgrani la somma di lire 95 05 dalla maggiore di lire 573 47 proveniente dalla eredità del fu Giovanni Botta Malgrani fu Domenico e rappresentata dalla polizza n. 8578, per cui autorizzò i suddetti consorti ad estradare dalla Cassa dei giudiziali depositi di Firenze la somma di it. lire 478 42 e relativi interessi dal giorno del verificato deposito.

Venezia, 22 agosto 1872.

Avv. Eduardo Trombini.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Lodi deliberando in camera di consiglio richiede ed autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a voler rilasciare a Giuseppe ed a Francesco Mariotti fu Michele di Castelnuovo Rocca d'Adda e per quest'ultimo resosi defunto ai suoi figli Pietro, Giacomo, Angelo ed Alcandro Domenico e per questi due ultimi minori alla loro madre Angela Frosi fu Giacomo, il certificato 10 luglio 1861, numero 23433, della rendita annua di lire 5 depositato come da polizza 16 gennaio 1865, numero 1361 e relativa quietanza, numero 607.

Si autorizza poi la nominata Angela Frosi nella sua qualità come sopra ad alienare il certificato suddetto ed a convertirne il ricavo per la parte spettante ai minori di lei figli nel provvedere ai più urgenti bisogni dei medesimi.

Lodi, 10 luglio 1872.

Il presidente
4460 Bellorini.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

SUL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sulla richiesta dei signori Bonelli Giuseppe, Giacomo, dott. Francesco, Andrea, Catterina moglie di Ajmo Michele, Teresa nubile e Lucia moglie di Giuseppe Bracco padre e figli residenti a Mondovì, ad eccezione della Lucia che risiede a Torino, questo tribunale civile, con suo decreto 2 agosto 1872, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento con altra al portatore, della rendita di lire 1,200, di cui in certificato n. 85594, intestata a Bonelli Margherita fu Bernardino, moglie di Bonelli Giuseppe, domiciliata in Mondovì (Cuneo) di cui i richiedenti sono eredi, in data Firenze 17 agosto 1871, producente il cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, col visto per l'uffizio di riscontro della Corte dei Conti, sottoscritto Filippi, e col numero 57541 del registro di posizione.

Mondovì, 1° settembre 1872.

4468 Barattieri, proc. capo.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra instanza di Lonati Matilde, Angelica, Teresa, Felice e Cesare, vedova e figli del fu Antonio Maria Lonati di Milano, ivi elettivamente domiciliati presso l'avvocato Gaetano Consoli, via del Lauro, n. 3,

Il tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto 22 luglio 1872, numero 741,

Ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a far seguire l'intestazione del certificato 16 dicembre 1862, numero 21470/17339, della rendita annua di lire 305, dal nome odierno di Marianna Speroni in quello degli attuali cointeressati, e cioè:

A Catterina Pagani fu Gaetano maritata ad Angelo Scotti in ragione di 152/540;

A Clelia Scotti di Angelo, quale erede della fu Teresa Pagani, pure in ragione di 152/540;

A Battista e Giovanni Caimi di Luigi, quali eredi di Marianna Pagani loro madre e del fratello Felice, in ragione di 138/540;

A Luigi Caimi, quale erede del figlio Felice, in ragione di 14/540;

A Vittorio Croce fu Luigi, quale erede di Francesco Pagani, in ragione di 84/540.

Fermo il vincolo di ipoteca tuttora sussistente sul detto certificato a garanzia del credito di Antonio Maria Lonati, e per esso delli sopra nominati instanti suoi eredi, nella ragione di un quinto per ciascuno.

Avv. Luigi Baroffio, procuratore di Lonati Matilde.
4268

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si dichiara che il tribunale civile di Torino con decreto 16 corrente agosto autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento in rendita al portatore da rimettersi al signor Carlo Alba di Torino del certificato del consolidato 5 0/0 col N° 52107 della rendita di lire 200 in data 21 ottobre 1861 intestato alla fu Cristina Alba nata Filippi.

Roma, addì 23 agosto 1872.

4232 Dott. E. Rossi, proc.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Benevento.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Letta la domanda avanzata dai coniugi Domenico di Gregorio ed Annamaria Lucia, e Filomena di Gregorio di loro figlia, intesa ad autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia a versare nelle loro mani il deposito di lire mille sistente presso la detta Cassa di proprietà del defunto Giovanni di Gregorio figlio de' detti coniugi, e germano di essa Filomena, come dalla polizza sotto il numero 5097, datata venticinque marzo 1865;

Attesochè in dorso della detta polizza leggesi liberarsi a favore de' richiedenti detta somma, stantechè il Consiglio di Amministrazione del quarto reggimento di artiglieria italiana, ove faceva parte in qualità di milite il detto defunto, non ha interesse alcuno sul mentovato deposito;

Attesochè risulta dagli atti essere i petenti gli eredi del defunto Giovanni di Gregorio;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia di rilasciare e pagare nelle mani de' richiedenti Domenico di Gregorio ed Annamaria Lucia genitori del defunto militare Giovanni di Gregorio, nonchè a Filomena di Gregorio figlia di essi coniugi e germana del detto defunto la somma di lire mille risultante dalla polizza sotto il numero cinquemila novantasette, (*) datata venticinque marzo 1865.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori cavaliere Giuseppemaria Bosco presidente — Domenico Cremonesi e Ferdinando del Vaglio giudici, oggi 22 luglio 1872. — Firmati: Giuseppemaria Bosco presidente — Ignazio Jasiello vicecancelliere aggiunto. 4228

(*) E non cinquemila novecentosette come si legge nella 1ª pubblicazione inserita nel supplemento al n° 237 di questa gazzetta.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 8 luglio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati di rendita della disciolta Direzione di Napoli, in testa al defunto Del Prato Giovanni di Cesare, l'uno di annue lire mille cinquecento, n. 88213, e l'altro di annue lire cento, n. 95217, insieme ad altra rendita di lire sedicimila quindici, intestata ai minori Matilde, Edoardo, Concetta e Gennaro Del Prato fu Giovanni, sia divisa ed intestata agli eredi del suddetto Del Prato Giovanni, nel modo che segue:

1° In testa a Del Prato Matilde fu Giovanni per la proprietà ed a Durante Clementina fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicento venticinque.

2° In testa a Del Prato Matilde fu Giovanni, annue lire tremila settecento cinquanta.

3° In testa a Del Prato Edoardo fu Giovanni, minore, per la proprietà, ed a Clementina Durante fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicentotrenta.

4° In testa a Del Prato Edoardo fu Giovanni, minore, annue lire tremila ottocentoventi.

5° In testa a Del Prato Concetta fu Giovanni, minore, per la proprietà, ed a Clementina Durante fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicentoventicinque.

6° In testa a Del Prato Concetta fu Giovanni, minore, annue lire tremila settecento trentacinque.

7° In testa a Del Prato Gennaro fu Giovanni, per la proprietà, minore, ed a Clementina Durante fu Giuseppe, per l'usufrutto, annue lire seicentotrenta.

8° In testa allo stesso Gennaro Del Prato fu Giovanni, lire tremila ottocento.

Napoli, 30 agosto 1872.

4475 Corradino Delisto, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Giuseppa Cobianchi fu Giacomo, vedova di Francesco Imperatori - Bartolomeo, Maurizio, Giacomo, Luigi, Achille, Clelia ed Enrichetta fratelli e sorelle Imperatori fu Francesco, madre e figli, moglie la Clelia di Paolo Bertolotti e l'Enrichetta di Antonio Grignaschi, tutti nati e domiciliati in Intra, ad eccezione del Bartolomeo che dimora a Biella e del Bertolotti che nacque a Torino, deducono a pubblica notizia, che il tribunale civile di Pallanza con decreto 30 agosto 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato dell'annua rendita di lire 30 sul consolidato italiano 5 per 0/0, n. 183774, nominativo al defunto Francesco Imperatori fu Bartolomeo Antonio suddetto, già domiciliato in Intra, in due cartelle dell'annua rendita l'una di L. 25 e l'altra di L. 5, ed a rimetter loro le medesime.

Pallanza, 1° settembre 1872.

4474 Angelo Manni, notaio.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla relazione del giudice delegato del ricorso della vedova e figli di Carlo Giovanni Piella e adottando la proposta del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Pavia autorizza l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento della rendita di lire sessantacinque di cui nell'obbligazione in data di Torino 7 settembre 1867, n. 116030-63804, dall'intestato Carlo Giovanni Piella fu Domenico, morto in questa città nel 27 luglio 1871, senza lasciar atto di ultima volontà, nei cinque figli maggiorenni ed eredi legittimi in parti eguali Emilio, Norberto, Luigi, Enrichetta e Carlotta, col vincolo del legale usufrutto a favore della vedova Angela Vecchio, fu Felice, essi pure tutti domiciliati in Pavia.

Pavia dal R. tribunale civile e correzionale li 6 aprile 1872.

Il Presidente: Provera.
4477 Muzzana, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di legge avere il tribunale civile e correzionale di Torino sull'instanza del signor Sola Francesco qual tutore delli minori Edoardo ed Eugenio fratelli Lusso, residenti a Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Alberto Bubbio e suo ufficio tenuto in Torino via Siccardi, n. 2, p. 2°, emanato il seguente

Decreto:

Il tribunale sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal signor giudice delegato, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento della rendita complessiva di lire 5130, consolidato cinque per cento, in capo alli Edoardo ed Eugenio fratelli Lusso fu Giuseppe Antonio, rendita confiata dei seguenti certificati nominativi:

1862 1° maggio, n. 11869, della rendita di lire 500, intestato a Lusso Giuseppe Antonio fu Lorenzo.

1862 18 settembre, n. 45757, della rendita di lire 1000, intestato a Lusso causidico Giuseppe fu Lorenzo.

1862 20 ottobre, n. 51187, della rendita di lire mille, intestato a Lusso Giuseppe Antonio causidico fu Lorenzo.

1864 7 luglio, n. 86372, della rendita di lire mille, intestato a Lusso Giuseppe fu Lorenzo.

1864 7 luglio, n. 86373, della rendita di lire mille, intestato a Lusso Giuseppe fu Lorenzo.

1869 3 febbraio, n. 130804, della rendita di lire centotrenta, intestato a Lusso Edoardo, Eugenio ed Ernesto fu Giuseppe sotto la legittima amministrazione della madre Irene nata Sola.

1870 22 luglio, n. 142048, della rendita di lire 500, intestato alli Lusso Edoardo, Eugenio ed Ernesto fu Giuseppe sotto la legittima amministrazione della madre Irene nata Sola.

Manda tale tramutamento farsi in due certificati di lire 2565 di rendita caduno, intestato l'uno a Lusso Eugenio fu Giuseppe Antonio sotto la tutela di Sola Francesco Antonio residente a Torino, e l'altro in capo a Lusso Edoardo fu Giuseppe Antonio sotto la tutela di Sola Francesco Antonio residente in Torino.

Torino, 9 agosto 1872.

Il presidente sottoscritto Ajroldi — e Chinaghini vicecancelliere.

4332 A. Bubbio, proc. capo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In osservanza all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione con deliberazione 5 agosto 1872, resa in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che del certificato di lire 340 di annua rendita iscritta, cinque per cento, intestato a Leopoldo Vinci fu Gaspare, numero 7960, la Direzione del Debito Pubblico d'Italia formi sei certificati: il primo di annue lire 145 di rendita da intestarsi a Maria-Giovanna Vinci fu Gaspare; il secondo di annue lire 55 di rendita da intestarsi a Francesco Vinci fu Gaspare; il terzo di annue lire 35 di rendita da intestarsi ad Alfonso Calandrelli fu Antonio Vincenzo; il quarto di annue lire 35 di rendita da intestarsi a Maria Calandrelli fu Antonio Vincenzo, moglie di Eugenio de Rossi di Santa Rosa; il quinto d'annue lire 35 di rendita da intestarsi ad Elcia-Letizia Calandrelli fu Antonio Vincenzo; e finalmente il sesto di annue lire 35 di rendita da intestarsi a Leopoldo Calandrelli fu Antonio Vincenzo.

Napoli, 19 agosto 1872.

4199 Niccola Serio, avv. proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera, udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annesse carte, e visto l'articolo 78 del regolamento 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in capo delli Luigi, Angelo ed Ernesto fratelli Boatti fu Giuseppe per una metà, cioè per la rendita di lire 37 50, e con annotazione dell'usufrutto a favore della Carolina Pisani vedova di Giuseppe Boatti, e l'altra metà, cioè per la rendita annua di lire 37 50, a favore ed in capo delli Luigi, Angelo, Ernesto, Claudina, Elena e Marietta fratelli e sorelle Boatti fu Giuseppe, la cartella nominativa del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, datata Torino 21 febbraio 1870, n. 139678, numero del registro di posizione 89647, dell'annua rendita di lire 75, attualmente intestata all'ora defunto Boatti Giuseppe fu Luigi di Staghiglione, mandando il presente pubblicarsi ed inserirsi a mente di legge.

Voghera, li 20 luglio 1872.

Il Presidente: Rosari.
4478 Belli, canc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso del ragioniere Angelo Toscanini di qui per tramutamento del certificato di rendita pubblica italiana in data di Torino 16 dicembre 1862, n. 45271, per la somma di lire 25 proveniente dall'inscrizione, n. 18865, del Debito 7 settembre 1848 dello Stato Sardo di L. 2591, vincolata questa e quelle intestate a Gattoni Matteo fu Luigi all'esercizio dell'ufficio di usciere da questo disimpegnato alla R. pretura in Ottone, circondario di Bobbio;

Visto l'istromento 3 settembre 1869 a rogito Giambattista Carbone notaio di Rovegno con cui il Gattoni Matteo suddetto ebbe a cedere la detta rendita a Giorgio Toscanini fu Antonio padre del ricorrente Angelo;

Visto il decreto del tribunale civile e correzionale di Bobbio 6 giugno p. p. con cui autorizzò la Direzione del Debito Pubblico allo svincolo del detto certificato 16 dicembre 1862, n. 45271, avendo il Gattoni cessato dall'ufficio di usciere rendendolo libero da ipoteca;

Ritenuto che il ragioniere Toscanini ebbe cogli allegati del ricorso a dimostrare essere unico erede del padre Giorgio mancato ai vivi in questa città nel 3 maggio 1869 con testamento pubblico nei rogiti di questo notaio dottore Gavassini; letta ed accolta la proposta del Pubblico Ministero,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato di rendita 16 dicembre 1862, n. 45271, per lire 25 al nome di Matteo Gattoni in un altro certificato al portatore, previo lo svincolo come sopra ordinato dal competente Regio tribunale di Bobbio ed a rilasciare il nuovo certificato al signor Angelo Toscanini divenutone proprietario per eredità del padre Giorgio.

Pavia dal R. tribunale civile e correzionale, li 3 agosto 1872.

Il Presidente: Provera.
4479 Muzzana, vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno, sul ricorso del signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario, pronunziò in camera di consiglio nel 24 agosto 1872 un decreto la parte deliberativa del quale è del seguente tenore, che si inserisce agli effetti di che negli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

"Il tribunale dichiara per gli effetti di che nella legge 11 agosto 1870, allegato D e relativo regolamento approvato con decreto Reale degli otto ottobre dell'anno stesso, e per qualunque altro migliore effetto di ragione:

"1° Che per l'avvenuta morte di Isabella Ritchie e per quella successiva dell'unica di lei figlia Isabella Adelaide Rasario, è rimasta pienamente svincolata la rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, e di che nel certificato in data 20 gennaio 1866, sotto n. 2487;

"2° Che per la mancanza di disposizioni testamentarie di detta Isabella Ritchie, e per la successiva morte dell'unica di lei figlia, il signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario come unico erede universale di questa ultima è pure divenuto l'unico e libero proprietario di detta rendita;

"E queste dichiarazioni ferme stanti,

"Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia e qualunque altro pubblico uffizio al quale spetti, a cambiare (previe le pubblicazioni e decorrenze di termini stabilite dagli articoli 111 e 112 del suddetto regolamento del dì 8 ottobre 1870 o da qualsiasi altro posteriore) in cartelle al portatore, la rendita come sopra inscritta, e di che nel certificato de' 20 gennaio 1866, e a consegnarle liberamente al ricorrente signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario.

"Così decretato li 24 agosto 1872."

Firmati: G. Miliani, presidente — A. Amorosi, vicecancelliere.

Livorno, li 2 settembre 1872.

4499 Avv. A. Bohlhouwer.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato al tribunale civile di Cuneo dalli signori avvocato Luigi Bernardi e notaio collegiato Angelo Bernardi, domiciliati in Dronero, emanò decreto in data 16 agosto 1872, col quale si dichiarò dallo stesso tribunale avere spettato e spettare alli Luigi ed Alfonso fratelli Bernardi di Angelo in piena proprietà il certificato della rendita di lire trecento venticinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato alla loro madre defunta Luigia Maria Cristina Giovanna Bernardi nata Battaglia, portante il n. 21956, e datato da Torino 13 giugno 1862, e si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di tale certificato in due altri, uno dei quali al portatore a pro del Luigi Bernardi per lire 160, e l'altro nominativo a pro dell'Alfonso Bernardi, minore rappresentato dal padre rispettivo notaio Angelo, per lire 165.

Cuneo, li 23 agosto 1872.

4264 Camillo Luciano, proc. capo.

DECRETO. 4211

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua, di Milano, costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente dott. Carlo Cristani — dott. Raffaele Savonarola — aggiunto giudiziario — dott. Carlo Gabbiani,

Udita la relazione del ricorso e lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, n. 57482 e 57749 dell'annua rendita il primo di lire 9000 e l'altro di lire 6000, emessi in Milano rispettivamente alli 21 aprile e 16 maggio 1869 e intestati entrambi a Pirovano Carlo fu Antonio, col rilasciare questi certificati della rendita suddetta per annue lire 3750 cadauno a favore dei quattro eredi e successori del defunto Pirovano Carlo, e cioè ai di lui fratelli Antonio e Giovanni entrambi domiciliati in Milano, Giuseppina vedova Bravetta dimorante in Parma, Carolina maritata Vergani dimorante in Cuggiono, da intestarsi ciascuno di detti certificati al nome dei rispettivi aventi diritto.

Milano, dal R. tribunale il 1° agosto 1872.

Cristani, vicepres.
Brocca, vicecanc.

NOTIFICAZIONE. 4500

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, dichiarando cessato ogni vincolo preesistente, con decreto 16 agosto 1872, n. 832, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore di Carlo, Luigia, Gaetano e Luigi fratelli e sorella Brigola del fu Fortunato, la traslazione ed il tramutamento in cartelle libere al portatore della complessiva rendita di lire 335 00 annue, dei seguenti tre certificati nominativi di rendita al cinque per cento, cioè:

N° 6,047 al n. 5214 di posizione, in data 19 maggio 1862, intestato *Brigola Carlo, Luigia, Gaetano* e *Luigi* di Fortunato e figli nascituri dallo stesso, coll'annotamento di usufrutto a favore di esso padre Fortunato Brigola della rendita di italiane . . . . . . L. 320 00

N° 63,074 al n. 2180 di posizione, intestato e coll'annotamento di usufrutto come sopra di . . . „ 5 00

N° 61,029 al n. 19862 di posizione, in data 4 novembre 1869, intestato *Brigola Fortunato* di . . „ 10 00

E quindi in tutto dell'annua rendita di italiane . . . . . L. 335 00

E ciò per titolo di successione apertasi colla morte del suddetto Fortunato Brigola, avvenuta in Cuggiono (Lombardia) nel 31 dicembre 1871.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 3 settembre 1872.

Per gli eredi del fu Fortunato Brigola

Il procuratore avv. Giovanni Ruggeri.

ESTRATTO DI DECRETO

emesso dal Tribunale civile di Girgenti il sette maggio 1872 sulla dimanda dei signori Salvatore, Giuseppe, Gerlando ed Antonio Miccichè del fu Gaetano proprietari domiciliati e residenti in Favara.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano trasferisca a nome dei predetti petenti signori Salvatore, Giuseppe, Gerlando ed Antonio Miccichè del fu Gaetano proprietari domiciliati in Favara quali eredi del di loro zio paterno fu signor Gerlando Miccichè fu Salvatore pure da Favara, per di costui testamento olografo del diciannove marzo 1864, depositato agli atti di notar Antonio Giudice residente in esso comune, la rendita nella complessiva cifra di lire mille quattrocento settanta, consistente nei seguenti cinque certificati intestati al detto fu signor Gerlando Miccichè, cioè:

1° Certificato di rendita di lire centodieci annuali col godimento dal primo luglio mille ottocento sessantaquattro, dato in Palermo li tredici agosto detto anno, di n. 26593, e segnato al n. 8765 del registro di posizione.

2° Certificato di rendita di lire mille trecento trentacinque annuali, dato in Palermo li sedici giugno mille ottocento sessantadue, col godimento dal primo luglio detto anno di n. 9108 e n. 2295 del registro di posizione.

3° Certificato di rendita di lire quindici annuali col godimento dal primo luglio mille ottocento sessantaquattro, dato in Palermo li tre agosto detto anno di n. 26417 e n. 8818 del registro di posizione.

4° Certificato di rendita di lire cinque annuali col godimento dal primo luglio mille ottocento sessantadue, dato in Palermo li quattordici novembre istesso anno, di n. 15316 e n. 3999 del registro di posizione.

5° Finalmente certificato di rendita di lire cinque annuali col godimento dal primo luglio mille ottocento sessantaquattro, dato in Palermo li cinque settembre detto anno, di n. 26860 e n. 8978 del registro di posizione.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del signor Miccichè Gerlando.

Oggi in Girgenti li 16 agosto 1872.

4226 Il Cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 1° agosto 1872 ha autorizzato Rachele Biraghi ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, emessi in Milano li 29 marzo 1862 sotto i numeri 2955/2894 e 2956/2892 dell'annua rendita il primo di lire 45 ed il secondo di lire 180 entrambi intestati a Cipolla Antonia del fu Biagio di Milano.

Desio, il 12 agosto 1872.

4187 Rachele Biraghi.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in una cartella al portatore il certificato del Debito Pubblico cinque per cento, in data di Milano 4 marzo 1867, num. 49048, della rendita di it. lire 10, intestato a favore di Goldaniga Angelo fu Francesco, rilasciando la cartella stessa al signor Carlo Francesco Goldaniga fu Francesco, domiciliato al CC. SS. di Porta Magenta, nella sua qualità di erede del detto Goldaniga Angelo fu Francesco.

Milano, li 20 luglio 1872.

4210 Longoni, pres.

DECRETO. 4212

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, composta dei signori

Cavaliere dott. Carlo Longoni consigliere d'appello, presidente; dott. Eugenio Horvath, giudice; dott. Lodovico Scrinzi, aggiunto giudiziario, riunito in camera di consiglio,

Letto il soprasteso ricorso ed esaminati i documenti uniti,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i certificati 4 settembre 1862, n. 13,148, della rendita di lire 60, e 18 agosto 1867, n. 50,671, della rendita di lire 50, intestati a favore di Tanzi nobile Giuseppe fu Gaetano, rilasciando le cartelle stesse ai signori nobili Giulio, Gaetano ed avvocato Adolfo Tanzi domiciliati in Milano nella loro qualità di eredi del detto Tanzi nobile Giuseppe.

Milano, 9 luglio 1872.

Longoni, pres.
Luraschi, vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

I sottoscritti chiedono che s'inserisca nel Giornale ufficiale dello Stato il seguente articolo a norma di legge:

"Sulla istanza dei signori Filomeno e Matteo Jazeolla, del fu Federigo, proprietari domiciliati in San Giorgio la Molara, il tribunale civile e correzionale di Benevento in prima sezione, con deliberazione del 15 corrente mese di maggio, registrata con marca di lira 1 20 annullata, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad intestare ad essi in parti uguali la rendita di lire duecento che era in testa della defunta di loro germana Amalia, e della quale sono unici eredi; rendita che risulta dal certificato segnato sotto il numero 151026 e al n. 42511 del registro di posizione, datato li 14 dicembre 1869."

Ciò si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione.

Benevento, 22 maggio 1872.

Carlo Gramignazzi Serrone, proc.

S. Giorgio la Molara 13 agosto 1872.

Filomeno Jazeolla.
4222 Matteo Jazeolla.

DELIBERAZIONE. 4193

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio e di vacazione con deliberazione 18 maggio 1872 ha dichiarato spettare, e quindi ha ordinato l'attribuzione a favore degli eredi del fu Raimondo Doneddu fu Efisio di Cagliari, che sono i di lui figli e figlie Francesco, Giuseppe, Battistina, Michelina, ed Anetta, ed i di lui nipoti *ex filia* Gregorino, Raimondo e Mariantonietta Plaisant Doneddu, domiciliati i primi a Cagliari, ed i tre ultimi a Carloforte, del seguente certificato di rendita del Debito Pubblico Italiano: Certificato n. 587, creazione 21 agosto 1838, della rendita annua di lire 190, 97, 5 (Legge 4 agosto e R. decreto 5 settembre 1861), intestato a favore di Doneddu Raimondo fu Efisio; certificato favorito dalla sorte nell'estrazione del 29 settembre 1871.

Si diffida chiunque abbia interesse da opporre, a farlo nei modi di legge, eseguendosi perciò la presente pubblicazione a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

A. Pulighеddu.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Rossano con suo decreto del 13 agosto 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di trasmutare, mediante certificato nominativo in testa dell'Amministrazione del Fondo pel culto, i due certificati di rendita, l'uno per lire 130 datato 29 dicembre 1864, numero 106311, e del registro di posizione numero 38570, e l'altro di lire 35 datato 17 gennaio 1865, numero 104023, e del registro di posizione numero 38471, intestati a favore di Labonia Guglielmo fu Giuseppe, domiciliato in Rossano, morto *ab intestato*, e ciò per conto degli eredi di costui a nome Giuseppe, Pietro, Maria, Cornelia, Vincenzo, Leopoldo, Giulia e Vittoria Labonia, nonchè Serafina Toscano, moglie del defunto Labonia.

Ha autorizzato del pari la Cassa dei Depositi e Prestiti di restituire agli eredi del detto Guglielmo Labonia le L. 45 50 presso la detta Cassa depositate.

Per estratto conforme.

Rossano, 20 agosto 1872.

Il vicecancelliere
4254 G. Buni.

DELIBERAZIONE. 4236

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Matera addì cinque agosto corrente anno ha reso la seguente deliberazione:

Ordina la rettificazione del nome della iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultanti una dal certificato della Direzione di Napoli del trentuno dicembre mille ottocento sessantadue al num. 60864 per lire trenta, e l'altra di assegno provvisorio di lire quattro colla medesima data n. 18595, dovendosi entrambe riportare in testa di Cirillo Leonardo Maria del fu Rocco.

Dispone poi che le due partite medesime siano intestate libere da ogni vincolo a Cirillo Teresa fu Rocco unica erede, per testamento di esso Cirillo Leonardo Maria.

Matera, 22 agosto 1872.

Lucantonio Pascarelli, proc.

DECRETO. 4240

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle tre cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento emesse in Milano al nome di Bardelli Annetta di Antonio, ultimamente domiciliata in Milano via Santa Croce, numero 19, le prime due li 12 maggio 1863, la terza li 3 febbraio 1868 sotto i rispettivi numeri 5279 - 5280 - 52222, e dell'assegno provvisorio n. 1820 della rendita di lire 0 centesimi 37, coll'emettere cinque cartelle al portatore della rendita annua di lire 50 cadauna, oltre un assegno provvisorio al portatore di centesimi 37, rendita tutta che verrà rilasciata a Pietro, Giuseppe, Luigi, Antonietta fratelli e sorella Bardelli fu Antonio, maritata l'Antonietta in Steiner Edoardo.

Milano dal R. tribunale civile e correzionale li 6 agosto 1872.

Firmato: Cristani, vicepresidente — Luraschi L.

4263 AVVISO

secondo l'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi otto ottobre 1870.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Savona del 27 luglio 1872 si dichiarava che l'unica erede testamentaria del fu Amoretti Giuseppe fu cav. Antonio è Bongio Francesca di Paolo vedova del Giuseppe Amoretti e che per conseguenza ha diritto di far tramutare in una rendita del Debito Pubblico i certificati intestati in favore del detto Giuseppe Amoretti, l'uno della rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire trentacinque, n. 12690, e l'altro di lire venticinque, n. 12689, e di cui fu ordinata la cancellatura dell'annotazione di vincolo d'ipoteca con declaratoria della Corte d'appello di Genova due luglio 1872.

Savona, 8 agosto 1872.

N. Celasco, cancelliere.

DELIBERAZIONE

DEL 9 FEBBRAIO 1872.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Sulla relazione del giudice funzionante da presidente, signor Palombella,

Dichiara che per l'avvenuta morte di Giuseppe de Mattia, già sensale Regio, ed agente di cambio in Lucera, siangli succeduti in qualità di soli eredi legittimi i suoi tre figli Luigi, Albina e Maria de Mattia.

Ordina quindi rilasciarsi ai medesimi libera da ogni vincolo la cauzione in rendita di lire venticinque risultante da certificati del Gran Libro del Debito Pubblico il dì 10 febbraio 1863, numero 68532, e 31 decembre 1864, num. 102352.

4233

ORDINANZA. 4515

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, primo periodo feriale, sulla domanda di Marianna dei Marchesi Sacripante vedova Poggioli, madre ed amministratrice legittima dei minorenni Giovanni, Alessandro e Carlo figli ed eredi del fu Paolo Poggioli, ha emanato la seguente ordinanza:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a concambiare la cartella di consolidato Pontificio dell'annua rendita di scudi 66, 66, vincolata, pari a lire 358 29 ½, intestata alla eredità di Maria Lippi vedova Poggioli, portante il n. 55257 del certificato e il n. 23141 del registro, in un titolo della rendita pubblica italiana, intestato ai suddetti Giovanni, Alessandro e Carlo Poggioli, apponendovi il vincolo della minore età.

Roma, li 15 agosto 1872.

Il vicepresidente: Francesco Odoardi.

Avv. Filippo Corazzini, procuratore.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.